

Il quadro normativo e attuativo, nazionale e regionale in tema di passaggi

Attività formativa Modulo 1

(introduzione a cura di Arduino Salatin)

Punti chiave

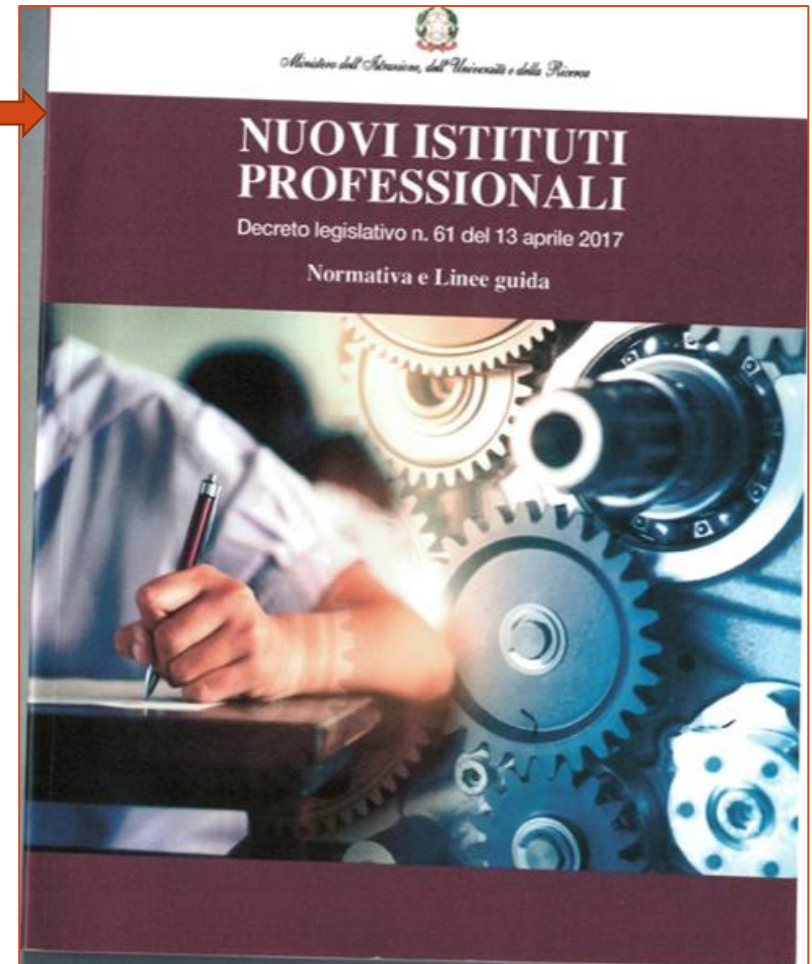
- 1. La cornice normativa e ordinamentale di riferimento (D.lgs. 61 / 2017)**
- 2. Le «Linee guida»**
- 3. L'accordo Regione – USR Piemonte**

Le fonti documentali

MIUR, *Nuovi istituti professionali*.
Decreto legislativo n.61 del 13.4.2017.
Normativa e Linee guida, Roma 2020

REGIONE PIEMONTE BUR 02/01/2020
Deliberazione della Giunta Regionale 23
dicembre 2019, n. 4-850

Approvazione schema di Accordo triennale con
l'U.S.R. per il Piemonte per la realizzazione a
partire dagli a.s. 2020/21, 2021/22 e 2022/23
di percorsi di Istruzione e Formazione
Professionale in regime di sussidiarietà', da parte
degli Istituti Professionali della Regione
Piemonte, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del
D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017.



Premessa: il perché della riforma del 2017

- **Assicurare all'istruzione professionale un'identità più precisa**, rispetto agli Istituti Tecnici e soprattutto alla IeFP regionale, **superando la concorrenza tra i due sistemi formativi professionalizzanti verso un sistema più integrato** ispirato al modello europeo di VET (*Vocational education and training*)
- **Invertire il trend negativo delle iscrizioni** (passato negli ultimi dieci anni dal 18% a poco più del 11%), **rendendo più attrattiva e innovativa l'istruzione professionale.**
- **ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico**, che nel primo biennio della IP sfiora ancora oggi in molti indirizzi il 30%,
- **attrarre i giovani verso le imprese**, in vista di assicurare il ricambio di professionalità necessario allo sviluppo produttivo del «made in Italy», contribuendo - anche in tal modo - a **ridurre il ritardo nell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.**

1. La cornice normativa e ordinamentale di riferimento



D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61

Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il percorso di attuazione della riforma



Decreto 24 maggio 2018, n. 92
(in fase di modifiche e integrazioni)



Regolamento di attuazione (profili e risultati di apprendimento, quadri orario, indicazioni operative, raccordi con leFP)



Decreto 17 maggio 2018



Raccordi tra IP e leFP (correlazione percorsi, opportunità per gli studenti, offerta formativa sussidiaria)



Decreto 22 maggio 2018
(di recepimento)



Accordo Stato/Regioni 10/5/2018 sui passaggi da IP a leFP e viceversa



D.M. 12 giugno 2020, n. 33



Classi di concorso per gli istituti professionali (integrazione al d.P.R. 19/2016 e DM 259/2017)



Decreto 7 luglio 2020, n. 56
(di recepimento)



Accordo Stato/Regioni 1 agosto 2019 - Nuovo Repertorio figure nazionali (qualifiche e diplomi quadriennali) della leFP



Decreto 7 gennaio 2021
(di recepimento)



Rimodulazione dell'Accordo Stato/Regioni sui passaggi (a seguito dell'emanazione del nuovo Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali di leFP – Accordo 10/9/2020)

Decreto per la certificazione delle competenze



Art. 5, comma 1, lettera g), d.lgs. 61/2017

pubblicato il 24 dicembre 2021

Rete Nazionale delle Scuole professionali



Art. 7, commi 3 e 4, d.lgs. 61/2017

in corso di pubblicazione sulla GU

La nuova identità dell'istruzione professionale

- Nuovi **profili di uscita** (da 6 a 11)
- Nuovo **assetto organizzativo** (Biennio unitario – Terzo, quarto e quinto anno – PCTO dal 2° anno – Autonomia e flessibilità – Raccordi con la leFP - Passaggi)
- Nuova **declinazione delle competenze** (intese come *Conoscenze essenziali, Abilità minime, Autonomia e responsabilità*) **comuni a più insegnamenti**
- Nuovo **assetto didattico** (modularizzazione dei percorsi - rafforzamento laboratorialità - Personalizzazione – P.F.I. – Assi culturali – U. d. A.)

I nuovi 11 indirizzi di studio

(in rosso quelli aggiunti rispetto alla riforma del 2010)

- a) *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;*
- b) *Pesca commerciale e produzioni ittiche;*
- c) *Industria e Artigianato per il Made in Italy;*
- d) *Manutenzione e assistenza tecnica;*
- e) *Gestione delle acque e risanamento ambientale;*
- f) *Servizi commerciali;*
- g) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
- h) *Servizi culturali e dello spettacolo;*
- i) *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
- l) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;*
- m) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.*

Unitarietà del primo biennio

Area di istruzione generale
1188 ore

Area di indirizzo
924 ore

Totale monte ore biennio: 2.112

di cui 264 ore per personalizzazione degli apprendimenti

- ✓ Carattere unitario (anche in relazione all'obbligo di istruzione)
- ✓ Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche in due diverse annualità
- ✓ Aggregazione delle discipline in Assi culturali
- ✓ Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe

Articolazione del triennio

Area di istruzione generale
1386 ore

Area di indirizzo
1782 ore

Totale monte ore triennio: 3.168

- ✓ Insegnamenti dell' Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell' Area di indirizzo che riprendono l'Asse scientifico, tecnologico e professionale,
- ✓ Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS

Adeguamento degli indirizzi IP al nuovo Repertorio IeFP (Accordo Conferenza Stato Regioni 1 agosto 2019)

Nuovi codici ATECO – Allegato 2

Indirizzo di studio	Allegato di riferimento	Nuovi codici ATECO associati
Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	2-A	C-11 – <i>Industria delle bevande</i>
Pesca commerciale e produzioni ittiche	2-B	C-10 <i>Industrie alimentari</i> (limitatamente alla lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi)
Industria e artigianato per il Made in Italy	2-C	C-10 – <i>Industrie alimentari</i> C-11 – <i>Industria delle bevande</i> (limitatamente all'industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia) J-58 – <i>Attività editoriali</i> (escluso Edizioni di software)
Manutenzione e assistenza tecnica	2-D	G-45 - <i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (integrata la sezione dei motocicli)</i>
Enogastronomia e ospitalità alberghiera	2-G	N-82 – <i>Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</i> (limitatamente all'organizzazione di convegni e fiere)
Servizi culturali e dello spettacolo	2-H	C-18 – <i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>

Nuovo Repertorio IeFP

Operatore delle produzioni alimentari
Tecnico delle produzioni alimentari
Codice Ateco C11 – *Industrie delle bevande*

Operatore delle produzioni alimentari
Tecnico delle produzioni alimentari
Indirizzo : *Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi*
Codice Ateco C10 – *Industrie alimentari*

Operatore delle produzioni alimentari
Tecnico delle produzioni alimentari
Codice Ateco C10 – *Industrie alimentari*
Operatore grafico / Tecnico grafico
Codice Ateco J58 – *Attività editoriali*

Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza
Incluso Indirizzo di: *Convegnistica ed eventi culturali*
Codice Ateco N82 – *limitatamente all'organizzazione di convegni e fiere*

Operatore grafico / Tecnico grafico
C-18 – *Stampa e riproduzione di supporti registrati*

Adeguamento degli indirizzi IP al nuovo Repertorio IeFP (Accordo Conferenza Stato Regioni 1 agosto 2019)

Nuovo Allegato 4

(al decreto 24 maggio 2018, n. 92)

CORRELAZIONE TRA QUALIFICHE E DIPLOMI DEL NUOVO REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI IeFP E INDIRIZZI DEI PERCORSI QUINQUENNALI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

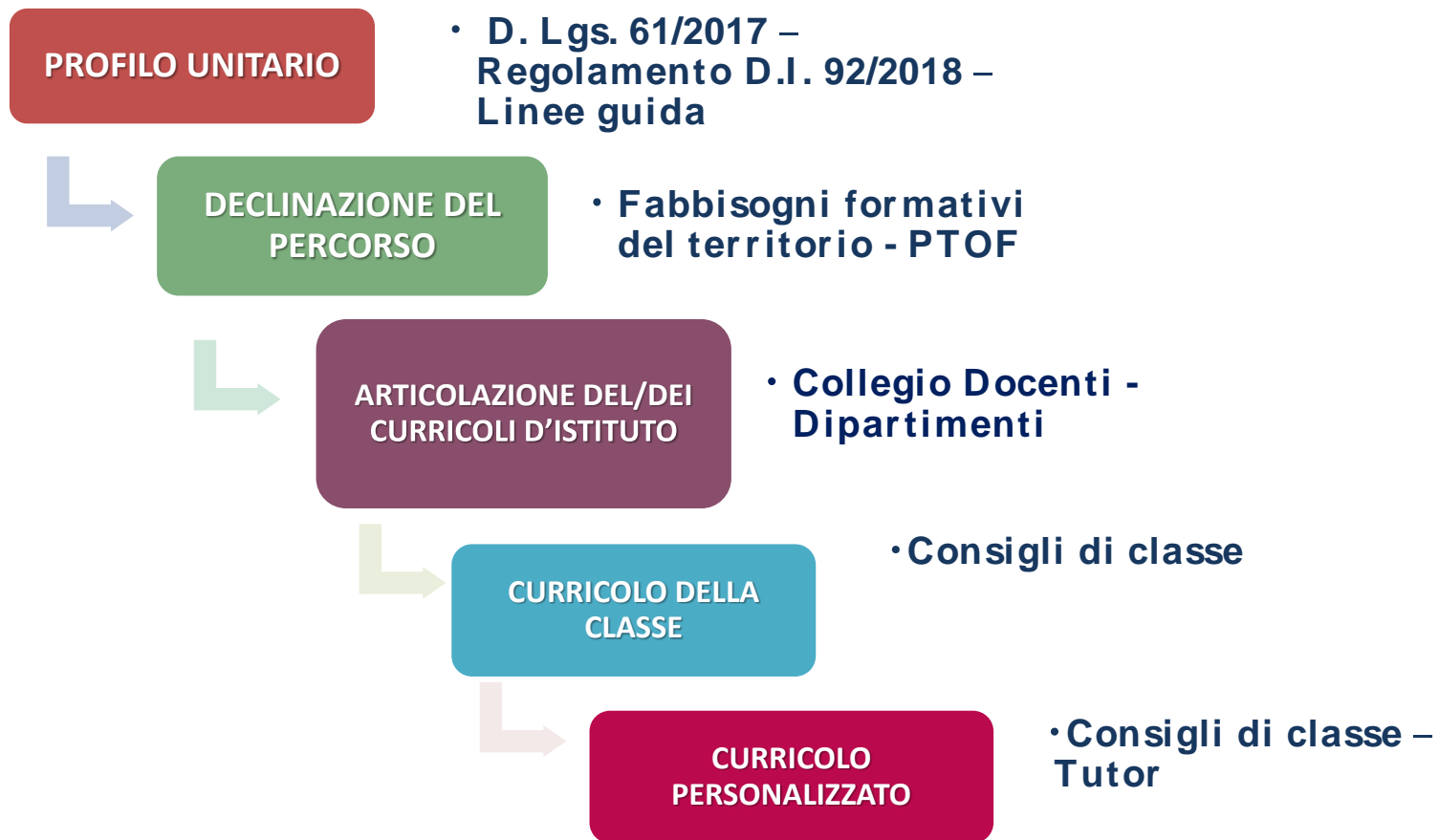
INDIRIZZO ISTRUZIONE PROFESSIONALE	QUALIFICA TRIENNALE	DIPLOMA QUADRIENNALE
ESEMPIO Industria e artigianato per il Made in Italy	Operatore del legno	Tecnico del legno
	Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	Tecnico dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa
	Operatore informatico	Tecnico informatico
	Operatore grafico	Tecnico grafico
	Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria	Tecnico alle lavorazioni di prodotti di pelletteria
	Operatore delle produzioni chimiche	
	Operatore alle lavorazioni di materiali lapidei	Tecnico alle lavorazioni di materiali lapidei
	Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi	Tecnico alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi
	Operatore meccanico	
	Operatore delle produzioni alimentari	Tecnico delle produzioni alimentari
	Operatore delle lavorazioni tessili	Tecnico delle lavorazioni tessili
		Tecnico delle energie rinnovabili
		Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale
	Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	
	Tecnico per l'automazione industriale	
	Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	

Verso una modularizzazione dei percorsi

Le scuole possono articolare il biennio unitario con modelli organizzativi che, superando la struttura usuale della ripartizione “insegnamento/quadro orario settimanale/monte ore annuale”, utilizzando gli strumenti disponibili come:

- **la rimodulazione dei quadri orari e l’uso dei «periodi didattici»**
- **la progettazione per unità di apprendimento**
- **la personalizzazione educativa (a partire dalle 264 disponibili nel primo biennio) che si concretizza nel Progetto formativo individuale (PFI) definito per ciascuno studente.**

Il processo di personalizzazione dei percorsi



Le declinazione dei percorsi: un esempio

Esempio: Indirizzo INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

➤ **Il quadro di riferimento generale**

P.E.Cu.P (Allegato A al D.Lgs.61/2017)

Profilo unitario (Allegato 2 C al D.I. 92/2018)

➤ **Rispetto delle quote orarie attribuite all'area generale e all'area di indirizzo** (Allegato 3 C al D.I. 92/2018)

➤ **Risultati di apprendimento da garantire**

- 12 competenze area di istruzione generale
- 7 competenze area di indirizzo
- 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente (*Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018*)
- Competenze di Educazione Civica (Allegato C D.M. 35/2020 e art.5 legge 92/2019)

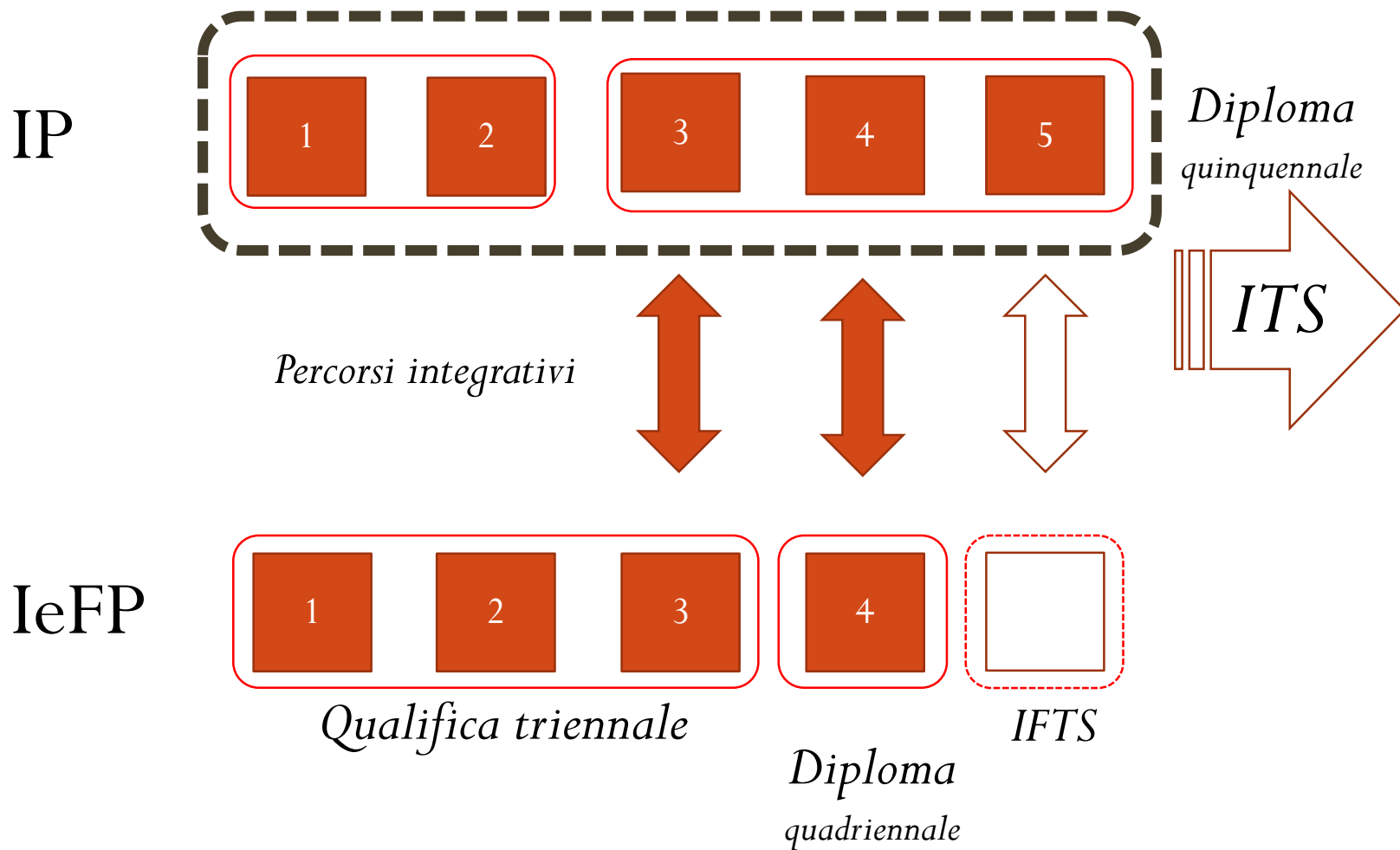
Gli ambiti di innovazione ordinamentale più importanti:

La nuova articolazione del percorso
su base quinquennale (2+3)

La nuova forma di «sussidiarietà» con
la IeFP regionale

- Funzionale ai passaggi tra i due sistemi

Il nuovo modello 2+3 degli IP



La nuova forma di sussidiarietà

Il Regolamento dice che le scuole che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale." (D.Lgs. 61, art. 4 comma 4)

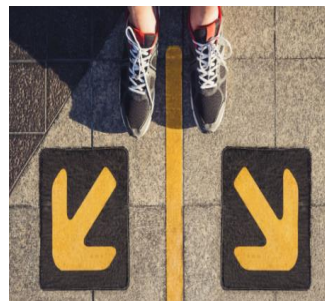
I percorsi in sussidiarietà possono essere realizzati dalle scuole alle seguenti condizioni:

- nell'ambito della programmazione stabilita dalle Regioni;
- nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione;
- con classi costituite ad hoc;
- previo accreditamento delle istituzioni scolastiche per l'erogazione dei percorsi leFP

In sostanza gli studenti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo (terza media), devono scegliere, già nella fase di iscrizione al primo anno del secondo ciclo, tra:

Istruzione professionale

Uno dei percorsi degli 11 indirizzi di studio di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali



**SCELTA
ALTERNATIVA**

leFP

Uno dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento delle qualifiche triennali o dei diplomi professionali quadriennali

Che cosa cambia rispetto alla riforma del 2010?

Dpr 87/2010

Sussidiarietà integrativa

- percorsi di studio di IP e leFP integrati con l'uso di quote di flessibilità

Sussidiarietà complementare

- percorsi di studio di IP e leFP distinti ma erogati dalla stessa istituzione di IP

D.LGS. 61/2017

Si abbandona, anche nominalmente, lo schema *duale* «integrativa» e «complementare»

si introduce una sussidiarietà nuova che integra non i percorsi di studio, ma i due sistemi

Per regolare tutto ciò sul piano pratico, sono previsti degli specifici AccordiUSR-Regioni (ART. 4 COMMA 4 - ART. 7 COMMA 2 DECRETO LEGISLATIVO 61/2017)

Le modalità per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale da parte degli Istituti Professionali sono definite a livello regionale attraverso appositi **Accordi tra la **Regione** e **l'Ufficio scolastico regionale** nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni e degli standard formativi definiti da ciascuna **Regione****

I due ultimi decreti attuativi approvati

- Il Decreto ministeriale per un **Modello per la certificazione delle competenze del biennio** con riferimento alle unità di apprendimento
- Il Decreto interministeriale per la **definizione dei «Criteri e modalità per l'organizzazione e il funzionamento della Rete nazionale delle scuole professionali»** (art. 7, commi 4 e 5, decreto legislativo 61 / 2017) – in fase di pubblicazione sulla GU

La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze è effettuata, nel corso del biennio, con riferimento alle unità di apprendimento, secondo un modello adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, ferma restando la disciplina vigente in merito alla certificazione delle competenze per il triennio (n.d.r. Curriculum dello studente) - (Decreto legislativo 61/2017, art. 5, comma 1 lett. g)

Curriculum dello studente:

individua il profilo dello studente, raccoglie tutti i dati utili del percorso di studi anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, alle competenze acquisite, alle esperienze formative anche in alternanza scuola lavoro (PCTO) e alle attività svolte in ambito extrascolastico

(Legge 107/2015 art. 1, comma 28 - Decreto ministeriale n. 66 del 6 agosto 2020)

Il curriculum dello studente (per i percorsi IP) è costruito in coerenza con il Progetto Formativo Individuale

(Decreto legislativo 61/2017, art. 4, comma 3 lett. d)

Il «Certificato di competenze»

Ha la funzione di ...

... mettere in trasparenza, **prima della conclusione del percorso di studi**, le competenze acquisite dagli studenti frequentanti i nuovi percorsi di IP ai fini della loro spendibilità nel nuovo percorso di studio e/o lavoro progettato (passaggio al sistema leFP – passaggi ad altri percorsi della scuola secondaria – rientri in formazione – apprendistato)

E' rilasciato ...

... **solo a domanda dell'interessato**, dalle istituzioni scolastiche statali o paritarie **di appartenenza** che erogano percorsi di IP (enti titolati ai sensi dell'art. 2, lett. g), d.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13) tenuto conto degli standard minimi di attestazione fissati dall'art. 6 del d.lgs. 13/2013

Può essere richiesta ...

✓ **nel corso** delle singole annuali del quinquennio
✓ **al termine** delle prime quattro annualità del percorso di studi

La procedura per il rilascio del «Certificato di competenze»

- ✓ è attivata dalla **domanda dell'interessato**
- ✓ prevede la **valutazione, da parte del Consiglio di classe**, dei risultati di apprendimento raggiunti dagli studenti in termini di competenze, abilità, conoscenze (ai diversi livelli intermedi), ovvero di sole abilità e conoscenze nel caso in cui le competenze non siano state pienamente raggiunte
- ✓ presuppone, pertanto, la progettazione per competenze del percorso formativo e l'organizzazione del curriculum con riferimento alle UdA
- ✓ il **Certificato** è **redatto dal Consiglio di Classe** e **sottoscritto dal Dirigente scolastico**
- ✓ ed è elaborato secondo il Modello Allegato A al decreto

IL CERTIFICATO DI COMPETENZE E IL CURRICULUM DELLO STUDENTE

Anno di riferimento	Periodo	Documento		Livello di certificazione
BIENNIO	NEL CORSO E AL TERMINE	Certificato competenze	A DOMANDA	Intermedio
TERZO ANNO	NEL CORSO E AL TERMINE	Certificato competenze	A DOMANDA	Intermedio
QUARTO ANNO	NEL CORSO E AL TERMINE	Certificato competenze	A DOMANDA	Intermedio
QUINTO ANNO	NEL CORSO	Certificato competenze	A DOMANDA	Intermedio
	AL TERMINE	Curriculum dello studente	D'UFFICIO	Risultati di apprendimento in esito

IL MODELLO DI CERTIFICATO DI COMPETENZE

Art. 5, comma 1, lett. g) d.lgs. 61/2017

N° Certificato: ___ **Rilasciato a:** *dati anagrafici*
Percorso di studi: indirizzo IP / Referenziazione ATECO / SEP / (*)
Periodo di svolgimento del percorso: da ___/___/___ a ___/___/___
Ultima annualità superata con successo:
Risultati di apprendimento raggiunti:

Sezione A)

COMPETENZE RAGGIUNTE in relazione alle UdA di riferimento	CONTESTO PREVALENTE DI APPRENDIMENTO E LIV. QNQ		
	Aula o laboratorio	Stage/tirocini o nei PCTO, ovvero apprendistato	Livello QNQ

Sezione B)

COMPETENZE ATTESE in relazione alle UdA di riferimento	CONOSCENZE ACQUISITE	ABILITÀ ACQUISITE	CONTESTO PREVALENTE DI APPRENDIMENTO E LIV. QNQ		
			Aula o laboratorio	Stage/tirocinio nei PCTO, ovvero apprendistato	Livello QNQ

(*) Se nella declinazione dei percorsi la scuola ha fatto riferimento anche alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP) indicare i codici corrispondenti

Studenti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento

✓ Per gli studenti con disabilità certificata, il «Certificato di competenze» è redatto con gli **opportuni adeguamenti** per renderlo coerente con gli obiettivi specifici previsti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI)

✓ Per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento certificati o con iter diagnostico in corso, il «Certificato di competenze» è redatto tenendo conto delle misure dispensative e/o degli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Costituzione della Rete Nazionale delle Scuole professionali

(Art. 7, commi 3 e 4, d.lgs. 61/2017)



Funzioni ...

- ✓ promuovere l'innovazione e il permanente raccordo con il mondo del lavoro
- ✓ elaborare le proposte per l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio e dei profili in uscita degli indirizzi di IP
- ✓ rafforzare gli interventi di supporto alla transizione tra la scuola e lavoro
- ✓ sostenere i sistemi di IP e di leFP, anche attraverso la valorizzazione del sistema duale, al fine di qualificare un'offerta formativa rispondente ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni
- ✓ supportare e favorire, a livello nazionale e territoriale, il raccordo tra il sistema di IP e il sistema di leFP

Fanno parte della RNSP tutti gli istituti, statali e paritari, che erogano percorsi di istruzione professionale e le strutture formative accreditate presso le Regioni che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP)

2. Le «Linee guida» del 2019

(articolo 4, comma 4, del Regolamento)



Destinatari e struttura

- 1. Rivolte ai docenti, al personale A.T.A., ai Dirigenti scolastici e ai rappresentanti degli OO.CC. degli istituti coinvolti nei nuovi percorsi**
- 2. Formate da 2 parti:**
 - 1. La prima: fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico**
 - 2. La seconda: riporta i risultati di apprendimento infra-quinquennali in termini di conoscenze, abilità e competenze**
- 3. Collegate ad una piattaforma web contenente modelli, percorsi e materiale sviluppati dalle Reti di scuole**

I tre livelli principali della progettazione curriculare prefigurata



Alcuni criteri ispiratori sul piano didattico

a) Favorire l'integrazione tra contesti di apprendimento formali e non formali,

valorizzando la dimensione culturale ed educativa del "sistema lavoro"

come base per ritrovare anche *l'identità dell'istruzione professionale* come «scuole dell'innovazione»

b) Promuovere l'**”ingaggio” degli studenti** visti come risorsa, bene collettivo del paese e del territorio, **in quanto portatori di talenti e di energie** da mobilitare e far crescere per se stessi e per la comunità,

c) Assumere una **prospettiva pienamente «co-educativa»** da parte del team dei docenti favorendo il **protagonismo diretto e la corresponsabilizzazione degli studenti** attraverso un nuovo patto educativo.

Focus 1 - La progettazione interdisciplinare per assi culturali e per competenze

Il *Regolamento* **non definisce contenuti didattici per singola disciplina**, ma individua i risultati di apprendimento per ciascun profilo unitario, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, per **rendere effettiva l'integrazione degli insegnamenti** all'interno degli Assi e tra Assi.

Per questo è necessario:

- Individuare gli insegnamenti, le attività ed i nuclei fondanti delle discipline che concorrono all'acquisizione delle diverse competenze,
- Strutturare le UDA che permettano di conseguire e attestare i risultati di apprendimento in esito ai percorsi

Nuove opportunità per la gestione didattica:

- **I periodi didattici** che consentono una maggiore flessibilizzazione dei percorsi
- **L'alternanza scuola – lavoro (ora PCTO)**, attivabile dal secondo anno
- **Metodologie di tipo attivo e induttivo**, basate su: esperienze di laboratorio (con orario rafforzato) e in contesti operativi (stage aziendali), analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività di riferimento, lavoro cooperativo, gestione per progetti e su commessa,...

Focus 2 - Lo sviluppo di ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

I tre dispositivi essenziali previsti:

- il Progetto Formativo Individuale (PFI) (*è previsto un format*)
- Il Bilancio personale (*non è previsto un format*)
- l' Unità di apprendimento (UdA) (*è previsto un format*)

() l'esperienza del primo ciclo e dell'istruzione degli adulti*

Esempio di Format dell' Uda proposto dalle reti di scuole



Le rubriche di valutazione

Rappresentano lo strumento principale per valutare le prestazioni e le padronanze degli studenti.

Generalmente esse *fanno riferimento a determinate «competenze traguardo» attivabili a partire da compiti di realtà* (a loro volta opportunamente associabile ad «evidenze»).

Le rubriche si articolano in livelli (es. parziale, basilare, intermedio, elevato) con i relativi descrittori di padronanza degli elementi di competenza proposti.

** Esse possono essere collegate (anche se con molta attenzione) a formule di corrispondenza tra giudizi e voti numerici in funzione di giungere ad un voto sintetico fondato.*

Il progetto formativo individuale

È un «progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

*Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata».*

(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

La procedura di elaborazione del PFI

Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente.

- **Esso ha come base oraria la quota riservata alla personalizzazione (264 ore nel primo biennio)**
- **viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.**

E' necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi. A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.

Format tipo di riferimento per il PFI

- **Dati identificativi della scuola e del percorso di studio**
- **Tutor**

(data di stesura e di revisione)

1. Dati generali e anagrafici dell'alunno

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

2. Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale

- Competenze acquisite in contesti formali:

Es. Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione;; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti; livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

- Competenze acquisite in contesti non formali o informali

Es. problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

3. Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione

Esempi (relativi al primo biennio):

- obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri);
 - Obiettivi di partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza);
 - Obiettivi relativi al recupero di eventuali certificazioni (es. ECDL, PET, DELF) e/o al recupero di eventuali crediti per passaggio ad altri indirizzi/percorsi
- * (Indicare le eventuali UdA di riferimento)

4. Criteri e attività di personalizzazione del percorso

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

5. Strumenti didattici particolari previsti

- Indicazioni all'eventuale uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; indicazioni di tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

6. Verifiche periodiche previste

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

La valutazione intermedia e la metodologia utilizzata per la declinazione dei «risultati intermedi» di apprendimento

I *Descrittori* dei risultati di apprendimento esprimono i risultati minimi attesi rispetto a ciò che una persona dovrebbe **conoscere** (**CONOSCENZE**) ed **essere in grado di fare** (**ABILITÀ**) anche in termini di **AUTONOMIA** e **RESPONSABILITÀ**.

QUINTO ANNO	LIVELLO 4 QNQ
QUARTO ANNO	LIVELLO 3-4 QNQ
TERZO ANNO	LIVELLO 3 QNQ
PRIMO BIENNIO	LIVELLO 2 QNQ

Referenziazione in coerenza con i descrittori relativi ai diversi livelli di qualificazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ), che traduce in Italia l'EFQ

I passaggi e i raccordi tra IP e leFP

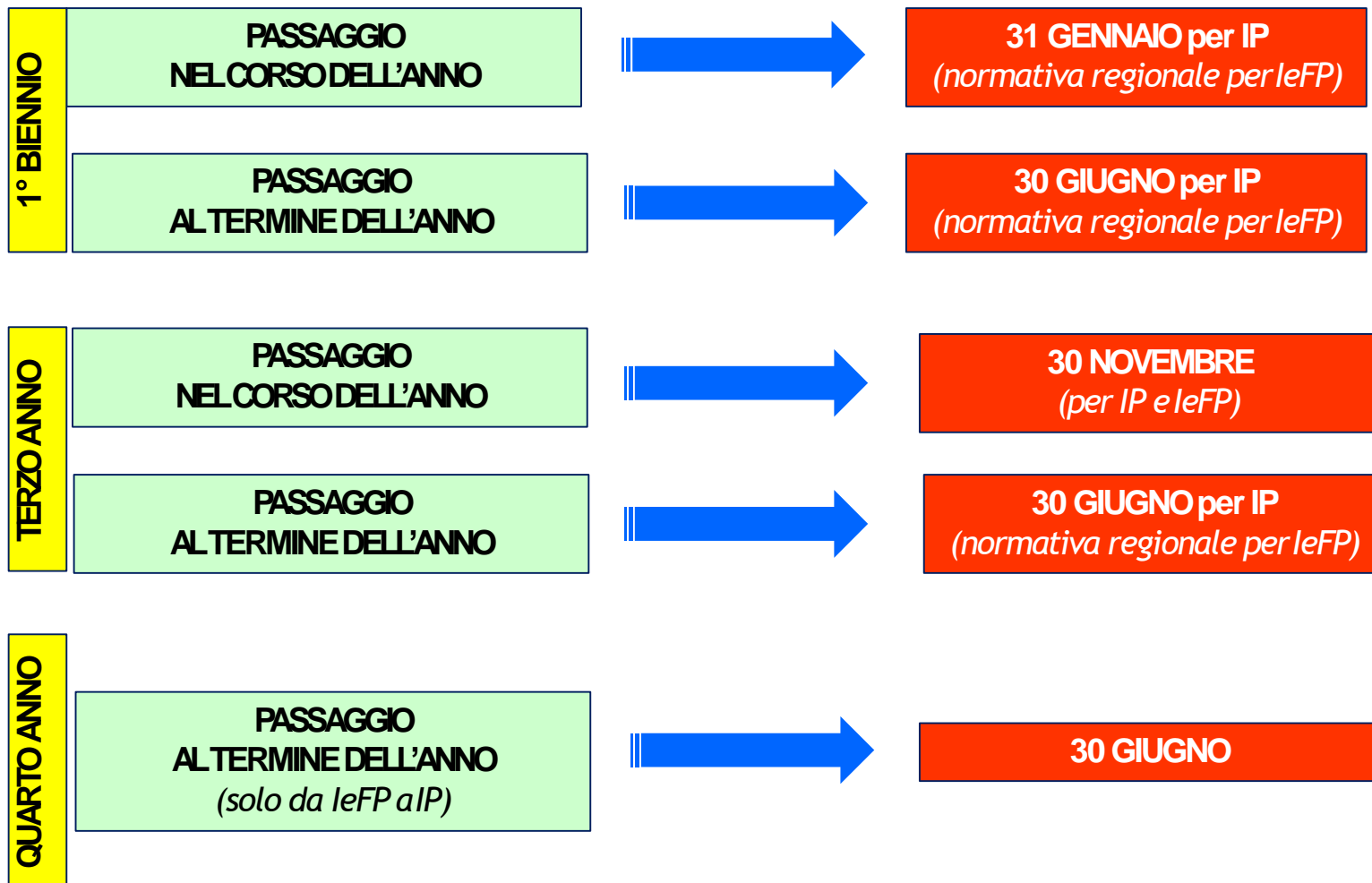
Finalizzati a:

- **Innovare le metodologie e la didattica** attraverso programmi di formazione congiunta dei docenti di IP e di leFP
- **Consolidare e ampliare i rapporti con il mondo del lavoro**
- **Rafforzare gli interventi di supporto alla transizione scuola lavoro** nell'ottica della progressiva costruzione della *Rete nazionale delle scuole professionali*
- **Migliorare e ampliare le opportunità di riconoscimento dei crediti** acquisiti dagli studenti anche in contesti informali e non formali
- **Facilitare la spendibilità dei diplomi** di IP e delle qualifiche e dei diplomi di leFP nel mercato del lavoro
- **Favorire il raccordo tra il sistema di istruzione degli adulti (IdA) e il sistema leFP** anche con l'attivazione di percorsi di leFP specifici rivolti agli adulti

Come realizzare i passaggi

- ❑ **riconoscimento di competenze** già acquisite (bilancio di competenza e riconoscimento crediti) in relazione al profilo di uscita del percorso cui si vuole accedere
- ❑ **comparazione** tra percorso di provenienza e percorso di destinazione per la **determinazione dell'annualità di inserimento**;
- ❑ progettazione e attuazione di **azioni di accompagnamento e sostegno**, tramite attività di inserimento, misure compensative e dispensative,
- ❑ **valutazione** in merito alle effettive potenzialità di prosecuzione del percorso (**sostenibilità dei passaggi**)

Fasi dei passaggi tra i sistemi di IP e di leFP



La reversibilità delle scelte dei percorsi

deve essere sempre garantita,

- sia con la possibilità di *passaggio tra percorsi IeFP e IP*,

- sia con *l'accesso all'esame di qualifica o diploma professionale* (per gli studenti degli IP).

Proprio per questo possono essere previsti interventi integrativi con le strutture formative accreditate dalle Regioni.

Gli interventi integrativi

(previsti dall' «Intesa» in Conferenza Stato-Regioni del 8/3/2018)

le Istituzioni scolastiche di IP, *per consentire agli studenti di sostenere l'esame di qualifica triennale*

**possono progettare
interventi integrativi dei percorsi di IP:**

- anche in accordo con le istituzioni formative di leFP.

COME?

Nel biennio:

attraverso la quota di 264 ore del monte orario per la personalizzazione degli apprendimenti;

Nel terzo anno: attraverso gli spazi di flessibilità (entro il 40% dell'orario complessivo)

3. L'accordoUSR - Regione Piemonte

Accordo in data 28.12.2018 per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 tra Regione Piemonte - Assessorato all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale, Diritto allo studio universitario e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Art.1 – finalità dell'Accordo

2. Le Parti concordano sull'intendere l'offerta sussidiaria realizzata dagli II.PP. come finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, per assicurare il diritto della studentessa e dello studente di accedere ai percorsi del secondo ciclo, caratterizzati da diversa identità e pari dignità, del sistema di IP e del sistema di IeFP, anche nell'ottica di contrastare e prevenire la dispersione scolastica.

3. *A tal fine le parti convengono di:*

- *proseguire l'offerta dei percorsi di IeFP negli II.PP. da realizzare in via sussidiaria ai sensi dell'articolo 4, c. 4 del D.lgs 61 / 2017 e del Decreto interministeriale 17 maggio 2018; (...)*
- *di stabilire che il rilascio dei diplomi professionali sarà possibile solo dall'anno scolastico 2023 / 2024 se realizzato da IP li che avranno erogato un percorso triennale di qualifica in sussidiarietà. Tale diploma dovrà essere congruente con il titolo rilasciato in esito al percorso di qualifica svolto e, nel caso sia necessario, bisognerà prevedere attività di recupero.*

Art.2 - Realizzazione dell'offerta sussidiaria degli Istituti Professionali

1. Nell'ambito della programmazione regionale del sistema di IeFP, gli II.PP. possono chiedere di realizzare in via sussidiaria percorsi di qualifica e di diploma, in relazione ai propri indirizzi quinquennali di cui alla tabella di correlazione con qualifiche e diplomi IeFP di cui all'allegato 4 del D.M. del 24 maggio 2018, n. 92 e sue successive modificazioni conseguenti all'adozione del nuovo repertorio Iefp. Tali richieste devono essere presentate secondo le modalità definite dalla Regione Piemonte e tenere conto di quanto approvato nei Piani triennali dell'offerta formativa degli II.PP.

- Art. 4 – passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e viceversa
- Art 5 – interventi integrativi per il riconoscimento dei crediti ai fini dell'ammissione dell'esame di qualifica
- Art. 6 – misure di accompagnamento per i passaggi tra i sistemi formativi